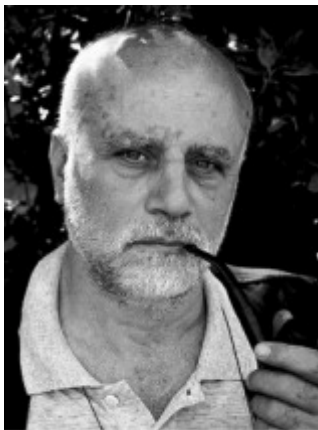


Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 22 n° 199

Premio internazionale alla libertà

Pubblicato da fidest su domenica, 23 maggio 2010



Lucca 18 giugno 2010, ore 21 Piazza San Martino. I Premiati Ricerca Scientifica: Gorge V. Coyne, Astrofisico, già direttore della Specola Vaticana Giornalismo: Ettore Mo, Inviato del Corriere della Sera Cultura: Gabriella Battaini Dragoni, Direttore Generale del Consiglio d'Europa Arte: Ferdinando Scianna, Fotografo di fama internazionale Premio Speciale alla Libertà: Rebiya Kadeer, Leader mondiale del popolo Uyghuri Il Premio, ripreso da Rai 2, sarà trasmesso il 22 giugno in seconda serata

Società Libera è particolarmente grata a Lucca per aver reso possibile lo svolgimento in questa città dell'ottava edizione del Premio Internazionale alla Libertà, che qui assume un valore del tutto particolare. Ricorre infatti quest'anno il centenario della nascita di



Mario Pannunzio, autentico lucchese, grande giornalista e sincero liberale. Pannunzio fu liberale intransigente eppure lieve, capace di riorganizzare dopo la catastrofe fascista la presenza culturale dei liberali e di raccogliere attorno ad essa le migliori

espressioni di quella tradizione. Sulle colonne del “Mondo” non c’era contrapposizione tra liberali conservatori e innovatori, fra destra e sinistra, fra crociani ed einaudiani, tra liberisti e keynesiani: o, se c’era, era mantenuta a un livello altissimo di confronto intellettuale:



esso assicurò così un reciproco arricchimento e un contributo prezioso al dibattito di un’Italia che, assieme alla democrazia, ricostruiva purtroppo consorterie ideologiche, laccioli corporativi e connivenze economico-politiche. Fu questo il segno del fallimento di Pannunzio, del suo cenacolo e in generale della cultura laica? È la tesi sbrigativa di chi attribuisce all’esperienza liberale un senso fatalmente elitario, di cui è stata espressione la frequente frammentazione della sua



rappresentanza politica. La critica è suggestiva, e in parte fondata, ma trascura la sordità alle sollecitazioni liberali da parte delle forze politiche maggiori, espressioni per lunghi anni della fedeltà a dogmatismi e totalitarismi e di ogni genere; nonché la propensione di larga parte della società civile a cercare nella politica protezione e tutela. In questo senso, la lezione di Mario Pannunzio rimane attualissima e merita di essere riproposta all’attenzione soprattutto dei più giovani: ancora meglio se accompagnata, come in questa occasione, dall’esempio di espressioni spesso eroiche dell’attaccamento alla libertà e della fiducia nella sua forza incompressibile. (Salvatore Carrubba)